



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

DOMENICA XXX DEL T.O. - 27 OTTOBRE 2024

(Lecture: Geremia 31,7-9; Salmo 125; Ebrei 5,1-6; Marco 10,46-52)



Vangelo Mc 10,46-52

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di

Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò sui piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

Salmo responsoriale (sal 125/126)

Ꝛ. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

www.duomorovigo.it

MENDICANTE DELLA LUCE PER DARE GUSTO ALLA VITA

Siamo tutti mendicanti di luce, come Bartimeo siamo tutti mancanti di qualcosa che illumini la vita, la storia, le persone, le cose. E la sentiamo questa necessità di chiarore, ogni volta che avvertiamo il gusto spento della vita, quando rassegnati ci accontentiamo di tacere, di non gridare, ascoltando quelle voci che ci fanno credere che non è possibile vedere di più, capire di più, guarire di più.

Esagerato Bartimeo che urla, getta via il mantello, scatta in piedi e si precipita verso Gesù; esagerata la sua sofferenza, esagerato il suo cercare Gesù nonostante i rimproveri e i tentativi di zittirlo, come a dimostrare che non si può fermare il dolore che straripa da ogni poro della pelle, che fuoriesce attraverso tutti i tuoi sensi.

Bello Bartimeo che non si stanca di chiamare e che, pur non vedendolo, lo riconosce dai passi quel Gesù che può guarirlo: sono passi leggeri, senza voce, ma carichi di speranza per chi non ne può più di essere emarginato, scartato, rifiutato.

Disobbediente Bartimeo: a chi tentava di farlo tacere risponde con un grido ancora più forte, a chi indi-

gnato cercava di zittirlo lui risponde alzando il tono della voce, perché troppo grande è il suo dolore, troppo profonda la sua ferita e chiama una pietà anch'essa esagerata, una compassione smisurata, divina.

A quel grido risponde una parola "Chiamatelo". Immagino che l'aria si sarà fermata e tutto si sarà teso in quell'attimo e forse si sarà sentito solo il battito accelerato del cuore di Bartimeo: Lui c'è, non lo vede, ma c'è. E ora lo chiama vicino e gli chiede cosa desidera veramente, perché Lui, Gesù, è venuto solo per servire: "Che cosa vuoi che io faccia per te?" "Rabbuni", Maestro mio, di cui sento solo il profumo, che i miei occhi afferrino la tua luce e la proiettino tutt'attorno a me, che la carezza della tua voce divenga carezza sui miei occhi spenti e le mie pupille brillino con le tue. «L'occhio con cui io vedo Dio è lo stesso occhio con cui Dio vede me», scrive Meister Eckhart: in quell'incrocio di sguardi, in quell'ombra che sfumava nella luce, Dio e Bartimeo si sono trovati e abbracciati.

E di certo un sorriso avrà accolto il suo primo sguardo, come un bacio infinito.

(L. Verdi)

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 27	S.Messa ore 8.30 : def. Visentin e Rosiello Ore 10.00 : Pro popolo Ore 11.30 : def. Ilario, Primo, Marsilio e Pierino Ore 19.00 : def. Lucio, Antonia e Luigi
LUNEDÌ 28 SS. SIMONE E GIUDA	Lectures: Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19. Ore 10.00 : Pro Animabus Ore 19.00 : def. Pino Padoan
MARTEDÌ 29	Lectures : Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21. Ore 10.00 : Pro Animabus Ore 19.00 : def. Flora; def. Mumerato Amelia; def. Favaro Andrea
MERCOLEDÌ 30	Lectures : Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30. Ore 10.00 : Pro Animabus Ore 19.00 : def. Virgilio e Rosalia
GIOVEDÌ 31	Lectures : Ef 6,10-20; Sal 143; Lc 13,31-35 Ore 10.00 : Pro Animabus Ore 19.00 : def. Rigolin Giuseppe
VENERDÌ 1 TUTTI I SANTI	Lectures : Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a. Ore 8.30 : def. Angela Ore 10.00 : def. Luisa, Dino e Carlo Ore 11.30 : def. Graziano e Regina Ore 19.00 : def. Bordin Giordano
SABATO 2 FEDELI DEFUNTI	Lectures : Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40. Ore 10.00 : def. Annamaria Ore 19.00 : def. Targa Annamaria; def. Matteo

IN AGENDA . . .

Domenica 27 ottobre - DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 10.00 - S.Messa e apertura dell'Anno Catechistico

Ore 18.00 - Canto del Vespro e Adorazione Eucaristica

Venerdì 1 novembre - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Sante Messe ore 8.30 e 10.00

Ore 11.30 - Santa messa animata dal Coro Gregoriano

Ore 18.00 - Adorazione e Canto del Vespro

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla Corale Parrocchiale

Sabato 2 novembre - COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Sante Messe : Ore 10.00 (Chiesa)

Ore 15.00 (Cimitero)

Domenica 3 novembre - DOMENICA XXXI DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 18.00 - Canto del Vespro e Adorazione Eucaristica

**2 NOVEMBRE
COMMEMORAZIONE DI
TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

I MESSA

Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40

II MESSA

Is 25,6a.7-9; Sal 25; Rm 8,14-23; Mt 25,31-46

III MESSA

Sap 3,1-9; Sal 41; Ap 21,15a.6b-7, Mt 5,1-12a



La commemorazione dei fedeli defunti al 2 novembre ebbe origine nel sec. X nel monastero benedettino di Cluny. Papa Benedetto XV, al tempo della prima guerra mondiale, giunse a concedere a ogni sacerdote la facoltà di celebrare «tre messe» in questo giorno. «La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti».

Nella nostra vita noi pensiamo di non avere mai abbastanza: viviamo protesi verso un continuo «domani», dal quale ci attendiamo sempre «di più»: più amore, più felicità, più benessere. Viviamo sospinti dalla speranza. Ma in fondo a tutto il nostro stordirci di vita e di speranza si annida, sempre in agguato, il pensiero della morte: un pensiero a cui è molto difficile abituarci, che si vorrebbe spesso scacciare. Eppure la morte è la compagna di tutta la nostra esistenza: addii e malattie, dolori e delusioni ne sono come i segni premonitori.

INDULGENZA PLENARIA

L'1 e il 2 novembre è possibile ricevere in dono l'indulgenza plenaria per i propri defunti. E' necessario confessarsi, comunicarsi e visitare in loro suffragio una Chiesa o un oratorio e recitare il Padre nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del S.Padre. La stessa indulgenza può essere ricevuta una sola volta al giorno anche visitando il Cimitero dall'1 all'8 novembre.